

Parte da L'Aquila, lambisce il Reatino e prosegue negli Appennini umbro-marchigiani

La fascia appenninica centrale è l'area col maggior tasso di sismicità

► RIETI

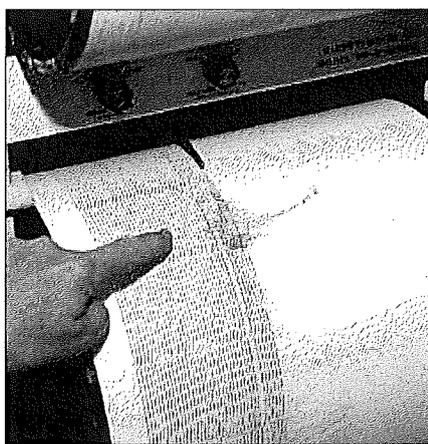
Sono 24.312 i terremoti localizzati nel 2014 dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, circa 3.000 eventi in più rispetto al 2013, in media 66 terremoti al giorno, quasi un terremoto ogni 20 minuti. Sono solo alcuni dei dati pubblicati sul blog Ingv terremoti dell'Ingv nello speciale "Italia Sismica, i terremoti del 2014". L'articolo, appuntamento consueto di ogni inizio anno, illustra la situazione della sismicità in Italia dell'anno precedente, utilizzando i dati provenienti dalla Rsn. "Dall'indagine sulla sismicità 2014 - dice afferma Franco Mele, sismologo del Centro nazionale terremoti dell'Ingv - emerge che i terremoti di magnitudo 1.5 o superiore sono stati meno di un terzo del totale, ben 7.169. Mentre eventi da magnitudo 2.5 in su (quelli per i quali l'Istituto effettua una comunicazione al Dipartimento della protezione civile - Dpc) sono stati in tutto

731 (3% del totale) con una media di 2 comunicazioni al giorno". Nonostante il numero di terremoti nel 2014 sia stato maggiore degli anni precedenti, non sono stati comunque registrati eventi di magnitudo superiore o uguale a 5.0. Due invece quelli di magnitudo più alta, Mw 4.7, entrambi rilevati nel mese di aprile a distanza di tre giorni, localizzati rispettivamente nel Mar Ionio, a largo della Costa Calabra orientale (5 aprile), e nelle Alpi Cozie (7 aprile). "Per seguire l'andamento spazio-temporale della sismicità dello scorso anno è stato realizzato un video che mostra, settimana per settimana, la distribuzione degli oltre ventiquattromila terremoti registrati dalla Rsn - aggiunge Mele - Il video evidenzia che anche nel 2014 la maggior parte della sismicità si è manifestata attraverso centinaia di sequenze sismiche: di queste, 100 costituite da almeno 5 eventi ciascuna, alcune caratterizzate da pochi eventi

di breve durata, altre con durata di diversi mesi, e oltre un migliaio di terremoti registrati". La fascia appenninica centrale, che si estende verso nord a partire dalla città dell'Aquila, lambisce la provincia di Rieti e prosegue negli Appennini umbro-marchigiani fino a Città di Castello (Perugia) e Sansepolcro (Arezzo), è stata l'area con il maggior tasso di sismicità di tutto il territorio (come numero di eventi). "In questo settore appenninico la sismicità ha avuto un'attività quasi continua, concentrata nella sequenza sismica di Gubbio, che ha avuto periodi di grande attività soprattutto nei primi mesi dell'anno. In totale sono stati oltre 12.000 i terremoti registrati in quest'area, la metà di tutti gli eventi registrati dalla Rsn, sebbene la grandissima parte di questi abbia avuto una magnitudo molto bassa", commenta Maurizio Pignone, geologo del Cnt-Ingv. Novità di quest'anno, conclu-

de Pignone, "un Map Journal in grado di raggruppare tutti gli articoli Italia Sismica del 2014 grazie ad un'applicazione che integra le mappe interattive dei terremoti con i contenuti dei singoli articoli". ◀

Nel 2014 per la Rsn qui la terra ha tremato per ben 12mila volte



Sismografo La fascia appenninica centrale nel 2014 è stata l'area con il maggior tasso di sismicità di tutto il territorio

